

La storia di una delle più antiche e

## La CAPPELLA MUSICALE

Angelo Pinci

La Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina, con "La Cappella Musicale Pontificia nell'Ottocento", ha inaugurato una serie editoriale di otto volumi dedicata alla storia di una delle più antiche e importanti istituzioni musicali del mondo.

Il progetto fu ideato una decina di anni fa da Giancarlo Rostirolla, direttore artistico della Fondazione, e l'occasione per affrontare questa impegnativa impresa fu offerta dal centenario della morte di Giovanni Pierluigi (1525-1594), tra i massimi compositori di ogni tempo e uno dei protagonisti della Cappella stessa, sia quand'era in vita, sia dopo la sua morte con l'esecuzione delle sue composizioni.

«La ricerca è stata affidata a specialisti noti a livello internazionale e la realizzazione dell'opera - ha detto Luigi Puliti, Presidente della Fondazione - è stata possibile grazie al contributo determinante della Banca di Credito Cooperativo di Palestrina, sempre sensibile alle grandi manife-

stazioni culturali della città».

Il volume in questione è il sesto della serie ed è stato realizzato dal prof. Leopold M. Kantner, dell'Università di Vienna, e da Angela Pachovsky, borsista della stessa università.



I due autori hanno effettuato uno studio sistematico delle fonti documentarie del Fondo Cappella Sistina custodito presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Di vitale importanza si sono rivelati i diari sistini contenenti notizie, sia relative alle vicende interne

**importanti istituzioni musicali del mondo in otto volumi**

# PONTIFICIA nell'OTTOCENTO

della Cappella, sia alla vita culturale e politica del tempo. Sono stati consultati anche i libri contabili dei camerlenghi, lettere, decreti, vertenze della Cappella stessa e molti altri materiali d'archivio dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia. «La cornice di questo volume - scrivono gli autori nella prefazione - circoscrive lo spazio cronologico compreso tra il 1815 e il 1898, ossia tra la Restaurazione seguita all'occupazione napoleonica e l'ascesa di Lorenzo Perosi alla direzione della Cappella Sistina».

Durante quel periodo nacque la storiografia palestriniana, ad opera di Giuseppe Baini, ed il cecilianesimo. La Pachovsky si è occupata dell'organizzazione e della storia della Cappella, dell'ascesa del Baini alla carica di direttore perpetuo, del ruolo dei cantori pontifici nella vita musicale romana, dei suoi rapporti con l'Accademia di S. Cecilia, del periodo di transizione dopo il Baini fino al crollo dello Stato Pontificio nel 1870, dell'epoca di Domenico Mustafà direttore della seconda metà del secolo fino al-



*Sopra: Domenico Mustafà (dei tre seduti in prima fila, il primo a sinistra) con i Cantori della Cappella Sistina, in una fotografia eseguita il 4 marzo 1898 dal fotografo F. De Federici di Roma.  
A lato: Inventario delle composizioni musicali ricevute in dono da Pio IX (BAV, Cappella Sistina).*

la nomina di Lorenzo Perosi. L'autrice si occupa poi della prassi esecutiva della Cappella, del repertorio e delle sue trasformazioni nel corso dell'Ottocento.

Il prof. Kantner, da parte sua, ha studiato le opere musicali, l'interpretazione del canto gregoriano e delle opere del Palestrina e le dediche dei volumi a illustri personaggi. Il volume, di trecento pagine, è arricchito di moltissime fotografie e si chiude con le

schede biografiche di tutti i cantori e alcune appendici in cui viene riportata integralmente una serie di documenti inediti e la cronologia dei segretari-puntatori, dei maestri, dei decani, dei maggiordomi e dei camerlenghi. Completano il tutto due appendici curate da Luciano Luciani e Maria Rita Scramoncin relative alle composizioni custodite nella sede attuale della Cappella Sistina ed in altri archivi.

**(continua)**